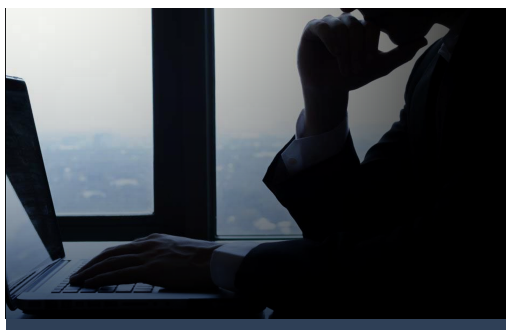
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 222

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 10 AGOSTO 2026



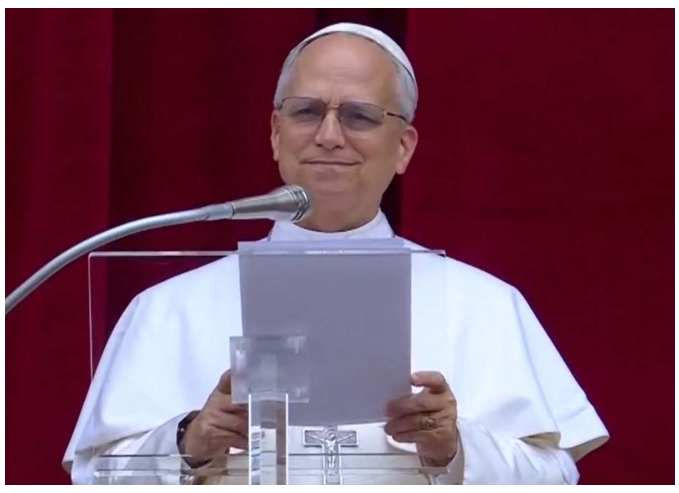
Il Papa invoca diplomazia e dialogo, chiede lo stop agli attacchi sui civili e il rispetto del diritto umanitario. Sul Sudan sollecita corridoi per la popolazione e un immediato cessate il fuoco

Leone XIV: "Ucraina e Russia, fermate la spirale di violenza"

STEFANO GHIONNI

Leone XIV è tornato ieri a chiedere la fine degli attacchi contro i civili in Ucraina e Russia e ha indicato nella diplomazia e nel dialogo la strada per arrivare alla pace. Al termine dell'Angelus in piazza San Pietro, il Pontefice ha rivolto un nuovo appello alle parti, dopo le notizie delle ultime vittime del conflitto: *"Continuano a giungere notizie dolorose di persone innocenti uccise e ferite in Ucraina e in Russia"*, ha detto il Papa che ha ricordato che *"tragici episodi si susseguono, anzi, si moltiplicano"*, con un numero sempre maggiore di vittime civili, *"tra cui anche bambini"*. Il Santo Padre ha espresso la propria vicinanza *"alle famiglie delle vittime, ai feriti e a tutti coloro che soffrono a causa del conflitto in atto"* e ha chiesto il rispetto del diritto umanitario.

continua a pagina 2



LA GERMANIA RICHIAMA LE REGOLE DI DUBLINO E GLI ACCORDI DEL 2025. TAJANI CONFERMA LO STOP A SCHENGEN CON LA SPAGNA FINO AL 15 AGOSTO: "TERRORISMO E CLANDESTINITÀ SONO RISCHI DA NON SOTTOVALUTARE"

Migranti, Berlino riapre il fronte con Roma: "Ripartono i trasferimenti verso Italia e Grecia"

MAURIZIO PICCININO



Si allarga, e neanche di poco, il confronto europeo sui migranti. Dopo lo scontro tra Italia e Spagna sui controlli alle frontiere, adesso Berlino ha riaperto il dossier dei richiedenti asilo e ha annunciato che, con il nuovo Patto europeo entrato in vigore il 12 giugno, dovranno ripartire i trasferimenti verso Italia e Grecia secondo le regole sulla competenza nell'esame delle domande. Una procedura che, nel caso italiano, non si applica dal 2022. Il Governo tedesco ha legato il ritorno dei trasferimenti al funzionamento del Sistema europeo comune di asilo, il Seca: *"Il funzionamento del sistema di Dublino è una condizione imprescindibile per il successo"* del nuovo meccanismo, ha spiegato un portavoce del ministero dell'Interno tedesco. Berlino si aspetta quindi che tornino le procedure verso i due Paesi mediterranei. Il principio riguarda i migranti che hanno raggiunto la Germania dopo l'ingresso nell'Unione attraverso un altro Stato membro. Le norme europee stabiliscono i criteri per individuare il Paese competente a esaminare la richiesta di protezione internazionale.

continua a pagina 3

Netanyahu esclude il ritiro dell'Idf finché Hamas non sarà disarmato. Cresce la pressione americana sull'industria della difesa. Nella Striscia secondo l'Unicef, almeno 300 bambini sono stati uccisi dall'inizio del cessate il fuoco

Gaza, Iran e Hormuz: Israele respinge il piano Usa. Tensione sempre più alta in Medio Oriente

ANNA GAROFALO

Israele respinge il documento in 15 punti su Gaza annunciato dagli Stati Uniti e non intende ritirare l'Idf dalla Striscia *"finché Hamas non sarà effettivamente disarmato"*. Lo ha dichiarato il premier Benjamin Netanyahu in apertura della riunione di gabinetto, nella sua prima presa di posizione pubblica sulla roadmap presentata dal Board of Peace. "Finché sarò primo ministro, non ci sarà alcuno Stato [...]

continua a pagina 4

DAI RAID CONTRO IL SETTORE ENERGETICO ALLE DIFFICOLTÀ UCRAINE NELL'AREA DI SLOVIANSK E KRAMATORSK. LONDRA SOLLECITA MAGGIORI AIUTI MILITARI. KIEV DENUNCIA IL POSSIBILE INVIO DI MIGLIAIA DI SOLDATI NORDCOREANI IN RUSSIA



Ucraina, cresce la pressione russa: attacchi a infrastrutture e fronte caldo nel Donbass

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5



AVEVA 90 ANNI. STORICO FUNZIONARIO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA, FU L'IDEATORE DEL METODO DI RIPARTIZIONE DEGLI INCARICHI POLITICI E DI GOVERNO IN PROPORZIONE AL PESO DELLE CORRENTI, DEI VOTI E DELLE CAPACITÀ

È morto Massimiliano Cencelli, l'uomo del "Manuale" che misurava potere e impegno della Prima Repubblica

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

IL MIT LAVORA ALLA REVISIONE DELLE NORME: SANZIONI PIÙ SEVERE PER GLI ECCESSI MAGGIORI. TRA LE PROPOSTE ANCHE NUOVE REGOLE PER MOTO, RIDER, DISABILI E GIOVANI CONDUCENTI



Codice della strada. Multe più proporzionate alla velocità: 10 euro in più per ogni km oltre il limite in autostrada. Patente B già a 17 anni

FRANCESCO GENTILE

a pagina 7

DA GRANDE OFFICINA GLOBALE A FORNITORE DI ROBOT, MACCHINARI E TECNOLOGIE: PECHINO PUNTA A CONTROLLARE GLI STRUMENTI CON CUI GLI ALTRI PAESI COSTRUISCONO LA PROPRIA AUTONOMIA FUTURA



Il salto di qualità strategico nella produzione industriale cinese

PAOLO FALCONIO

a pagina 8

IL PAPA INVOCA DIPLOMAZIA E DIALOGO, CHIEDE LO STOP AGLI ATTACCHI SUI CIVILI E IL RISPETTO DEL DIRITTO UMANITARIO. SUL SUDAN SOLLECITA CORRIDOI PER LA POPOLAZIONE E UN IMMEDIATO CESSATE IL FUOCO



Leone XIV: "Ucraina e Russia, fermate la spirale di violenza"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

"Di fronte a tanto dolore rinnovo un accorato appello affinché si rispetti il diritto umanitario e cessino da entrambe le Parti gli attacchi che coinvolgono obiettivi civili", ha affermato.

"LA GUERRA GENERA ALTRA GUERRA"

Il Vescovo di Roma ha poi insistito sulla necessità di interrompere le ostilità e di affidare alla politica la ricerca di una soluzione: *"La guerra non fa che generare altra guerra e provoca enormi sofferenze. È tempo di fermare la spirale di violenza e dare spazio alla diplomazia e al dialogo per aprire la strada alla pace"*, ha scandito. Il richiamo ha riguardato entrambe le parti del conflitto. Prevost ha messo al centro la tutela della popolazione e ha sollecitato la cessazione degli attacchi contro obiettivi civili, alla luce delle notizie che continuano ad arrivare dall'Ucraina e dalla Russia.

IL SUDAN E L'APPELLO PER IL CESSATE IL FUOCO

Il Papa ha dedicato un passaggio anche al Sudan, con particolare attenzione alla situazione nella città di El Obeid. Leone XIV ha detto di seguire *"con preoccupazione la tragica situazione"* nel Paese e ha manifestato la propria vicinanza spirituale alla popolazione. Il Pontefice ha chiesto alle autorità di garantire corridoi umanitari per i civili e si è rivolto alla comunità internazionale perché sostenga gli sforzi diretti a ottenere *"un immediato cessate il fuoco"*. *"Preghiamo il Signore perché sostenga coloro che soffrono, converta i cuori di chi semina violenza e conceda la tanto attesa pace"*, ha aggiunto.

L'ANGELUS E LA TEMPESTA SUL LAGO

Nella riflessione che ha preceduto la preghiera mariana Leone XIV ha preso spunto dal Vangelo di Matteo e dall'episodio di Gesù che raggiunge i discepoli sul lago di Galilea durante una tempesta. Il Papa ha ricordato che, dopo il miracolo dei pani e dei pesci, Gesù ha invitato i discepoli a salire sulla barca e a prendere il largo, mentre lui si è ritirato sul monte a pregare. Lontano dalla riva, i discepoli si sono trovati davanti al vento contrario e hanno sperimentato la propria impotenza. Sul finire della notte Gesù li ha raggiunti sulle acque. I discepoli, impauriti, lo hanno scambiato per un fantasma, ma Cristo li ha rassicurati: *"Coraggio, sono io, non abbiate paura!"*. Pietro ha provato a camminare verso di lui, poi ha avuto paura ed è affondato, prima di essere salvato da Gesù. Secondo Leone XIV, quell'esperienza ha permesso ai discepoli di comprendere qualcosa che il successo e il miracolo precedente non erano bastati a mostrare. Hanno dovuto conoscere la propria debolezza e, proprio in quel momento, riconoscere la presenza di Dio. Il Pontefice ha invitato per questo a non esaltarsi nei momenti favorevoli e a non cedere alla disperazione nelle difficoltà. *"In qualsiasi circostanza, Gesù non ci abbandona"*, ha ricordato. Nella preghiera, nei Sacramenti e nell'ascolto della Parola, ha aggiunto, è possibile trovare *"pace"*, *"luce e forza per il nostro cammino"*.

IL SALUTO AI GIOVANI

Al termine dell'Angelus Sua Santità ha salutato i romani e i pellegrini arrivati da diversi Paesi. Un pensiero particolare è andato ai giovani della Comunità Santa Maria Maddalena della diocesi di Milano, che hanno percorso la Via Francigena da Siena a Roma, agli scout di Enna e ai ragazzi di Pernumia, nella diocesi di Padova. Il Papa ha definito la presenza dei gruppi giovanili che dedicano parte delle vacanze ad attività formative e di amicizia *"un segno di speranza"* e ha ricordato anche l'incontro con i giovani francescani ad Assisi. Leone XIV ha infine richiamato alcune figure del calendario liturgico di questi giorni: San Domenico, Santa Teresa Benedetta della Croce, Edith Stein, San Lorenzo e Santa Chiara d'Assisi. Ai ragazzi presenti in piazza San Pietro ha lasciato un ultimo invito: *"Cari giovani, lasciatevi entusiasmare da questi esemplari testimoni del Vangelo!"*.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

LA GERMANIA RICHIAMA LE REGOLE DI DUBLINO E GLI ACCORDI DEL 2025. TAJANI CONFERMA LO STOP A SCHENGEN CON LA SPAGNA FINO AL 15 AGOSTO: "TERRORISMO E CLANDESTINITÀ SONO RISCHI DA NON SOTTOVALUTARE"

Migranti, Berlino riapre il fronte con Roma: "Ripartono i trasferimenti verso Italia e Grecia"

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

Per Berlino, l'avvio del nuovo sistema deve coincidere anche con il ritorno delle procedure rimaste ferme negli ultimi anni.

BERLINO RICHIAMA GLI ACCORDI CON ROMA E ATENE

Il ministero dell'Interno tedesco ha ricordato il lavoro svolto per modificare le regole sui trasferimenti attraverso il regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione, che ha preso il posto del regolamento di Dublino III. Le nuove disposizioni comprendono modalità definite come *"vincolanti e praticabili"* per gli Stati membri e un quadro giuridico per i trasferimenti volontari. Il relativo regolamento di esecuzione è operativo dal 12 giugno 2026, data di entrata in vigore del Seca. Berlino ha richiamato inoltre gli accordi bilaterali raggiunti nell'autunno del 2025. Secondo il ministero tedesco, Italia e Grecia avevano accettato il ritorno delle procedure previste dal sistema di Dublino a partire dall'avvio del nuovo Patto europeo. Le intese riguardano l'applicazione della procedura per stabilire quale Stato abbia la competenza sulle singole domande. Resta da capire quale sarà la dimensione del fenomeno. Il governo tedesco non ha fornito una stima: il numero delle persone interessate dipenderà da diversi fattori e, secondo il portavoce, non è possibile formulare previsioni. Berlino non ha comunicato neppure informazioni sui singoli casi o sui dettagli operativi.

TAJANI: "RISCHIO TERRORISMO"

Il nuovo fronte con la Germania si è aperto mentre resta alta la tensione tra Roma e Madrid dopo la crisi migratoria di Ceuta. L'Italia ha sospeso temporaneamente la libera circolazione per aerei e navi provenienti dalla Spagna, mentre Madrid ha risposto con controlli sui viaggiatori in arrivo dal nostro Paese. Il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha escluso un passo indietro prima di Ferragosto: *"Il rischio terrorismo e il rischio di immigrazione clandestina non possono essere sottovalutati"*, ha dichiarato al Gr Radio Rai. La misura resterà quindi in vigore fino al 15 agosto: *"Dopo, quando la situazione sarà tornata alla normalità, siamo pronti a ripristinare la situazione precedente"*, ha precisato il titolare della Farnesina.

IL DOSSIER SU CEUTA E L'ALLARME SICUREZZA

Sul confronto con la Spagna pesa anche il quadro relativo a Ceuta. Secondo quanto riportato dal *'Corriere della Sera'*, un dossier di intelligence arrivato a Palazzo Chigi, elaborato anche sulla base di informazioni condivise dai servizi spagnoli, avrebbe segnalato un rischio legato al possibile sfruttamento dei flussi irregolari da parte di gruppi terroristici. Il documento, secondo la ricostruzione, avrebbe evidenziato tentativi di utilizzare le vulnerabilità prodotte dalle migrazioni clandestine. Le forze di polizia locali hanno alzato il livello di attenzione e rafforzato le attività di controllo per prevenire rischi per la sicurezza. Il governo spagnolo ha annunciato misure ai confini e una maggiore collaborazione con le autorità marocchine. Il piano prevede tecnologie di sorveglianza e una presenza più consistente delle forze di sicurezza. L'attenzione dei servizi italiani si concentra anche sui messaggi circolati sui social in vista di un possibile nuovo afflusso entro il 15 agosto. Nelle chat private di WhatsApp collegate ad alcuni gruppi Facebook sotto osservazione sarebbero comparsi inviti ad anticipare a oggi iniziative previste per domani.

GASPARRI: "L'ITALIA FA BENE A TENERE ALTA LA GUARDIA"

Sul caso Ceuta è intervenuto anche il Presidente della Commissione Affari Esteri e Difesa del Senato, Maurizio Gasparri, che ha sostenuto la linea dell'esecutivo italiano: *"Fa bene il Governo a tenere alta la guardia sulla situazione di Ceuta e sul comportamento complessivo della Spagna"*. Gasparri ha parlato di notizie *"allarmanti"* e di una possibile nuova pressione migratoria dal Marocco. Secondo il Senatore, il *"tam-tam di notizie e di annunci"* richiede attenzione e severità. Il Presidente della Commissione ha poi attaccato la politica migratoria del Premier spagnolo Pedro Sánchez, accusato di aver favorito una linea troppo permissiva attraverso le maxi-sanatorie. Gasparri ha ricordato infine la richiesta avanzata dall'Italia negli ultimi anni all'Europa: regolare i flussi di ingresso, rafforzare i controlli e rendere più efficaci le procedure di espulsione.

MAGI: "TORNANO MURI E CONFINI"

Di segno opposto la posizione del Segretario di Più Europa Riccardo Magi, che ha criticato la decisione del Governo Meloni di sospendere Schengen nei confronti della Spagna. Secondo Magi la scelta italiana avrebbe innescato *"una reazione a catena"*, prima con l'aumento dei controlli decisi da Madrid e ora con la prospettiva dei trasferimenti dalla Germania verso l'Italia. *"Tornano muri e confini"*, ha aggiunto.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

NETANYAHU ESCLUDE IL RITIRO DELL'IDF FINCHÉ HAMAS NON SARÀ DISARMATO. CRESCE LA PRESSIONE AMERICANA SULL'INDUSTRIA DELLA DIFESA. NELLA STRISCIA SECONDO L'UNICEF, ALMENO 300 BAMBINI SONO STATI UCCISI DALL'INIZIO DEL CESSATE IL FUOCO

Gaza, Iran e Hormuz: Israele respinge il piano Usa. Tensione sempre più alta in Medio Oriente

ANNA GAROFALO

segue dalla prima pagina

[...] *palestinese, né a Gaza né in Cisgiordania. Né Fatahstan né Hamastan"*, ha aggiunto il primo ministro israeliano.



IL MISTERO SULLA GUIDA SUPREMA

L'agenzia iraniana Mehr ha diffuso un breve video di Mojtaba Khamenei, la Guida Suprema, dopo le indiscrezioni che lo davano in fin di vita. Nel filmato l'uomo appare in buone condizioni, seduto su un tappeto e intento a parlare con altre persone. Il video non è datato e non permette quindi di stabilire quando sia stato realizzato. Dalla sua nomina alla guida della Repubblica islamica, Mojtaba Khamenei non è mai comparso pubblicamente, nemmeno durante le esequie del padre Ali. Secondo fonti americane e israeliane, sarebbe rimasto gravemente ferito al volto e alle gambe nell'attacco israelo-americano del 28 febbraio, nel quale furono uccisi il padre e altri esponenti di vertice della Repubblica islamica.

TEHERAN: HORMUZ, NESSUNA RIAPERTURA

I colloqui tra Iran e Oman riguardano una *"nuova rotta"* per lo Stretto di Hormuz e *"non significano"* che il passaggio marittimo verrà riaperto. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, secondo quanto riportato da Press Tv. *"Un accordo è possibile"*, ha spiegato Araghchi, precisando però che la riapertura dello Stretto dipenderà da *"altre condizioni"* trasmesse agli Stati Uniti attraverso i mediatori. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha intanto esortato il Paese a superare la fase di *"né guerra né pace"*. *"In Iran c'è coesione, forza e unità e, per quanto ne so, il Paese è considerato vittorioso e potente in questa guerra"*, ha affermato. Pezeshkian ha indicato questo momento come il più favorevole per raggiungere un accordo e porre fine al conflitto iniziato il 28 febbraio. Il presidente iraniano ha inoltre proposto la creazione di un canale tra Teheran e Washington per affrontare le violazioni del cessate il fuoco. I negoziati, ha spiegato, proseguono con la mediazione dell'Oman.

IL PENTAGONO CHIEDE PIÙ ARMI

Il Pentagono sta aumentando la pressione sui grandi produttori americani della difesa affinché accelerino la produzione di missili e intercettori, dopo il drastico calo delle scorte statunitensi provocato dalla guerra con l'Iran. Secondo il Washington Post, il vicesegretario alla Difesa Steve Feinberg ha chiesto alle aziende di presentare entro 21 giorni piani per aumentare rapidamente la capacità produttiva dei sistemi considerati critici. Per l'amministrazione americana, i normali processi di sviluppo e produzione, che possono richiedere anni, non sono più compatibili con le esigenze di un esercito impegnato in un conflitto.

GLI HOUTHI COLPISCONO UN IMPIANTO SAUDI ARAMCO

Gli Houthi hanno rivendicato l'attacco contro un impianto petrolifero della Saudi Aramco a Jizan, in Arabia Saudita, dove si è sviluppato un incendio. La milizia filoiraniana, che controlla gran parte dello Yemen occidentale, ha affermato di aver utilizzato droni in risposta agli attacchi sauditi nelle province yemenite di Saada e Hajjah. Il ministero dell'Energia saudita aveva precedentemente comunicato che i vigili del fuoco avevano spento un incendio scoppiato all'alba nell'impianto. Non risultano feriti.

ISRAELE VALUTA RAID CONTRO L'IRAN

Israele si prepara alla possibilità di condurre nuovi attacchi unilaterali contro l'Iran nel caso in cui gli Stati Uniti decidessero di non procedere con un'ulteriore escalation. Lo riferisce Canale 13, secondo cui Tel Aviv mantiene aperta l'opzione di colpire la Repubblica islamica senza il coinvolgimento diretto di Washington. Secondo la Cnn, il capo dello Stato Maggiore congiunto americano, generale Dan Caine, avrebbe avvertito i vertici dell'amministrazione Trump che nuove operazioni contro Teheran potrebbero essere controproducenti. I soli raid aerei, avrebbe sottolineato, non sarebbero sufficienti a garantire una vittoria.

GAZA, L'ALLARME DELL'UNICEF

La media, secondo l'agenzia Onu, è di circa un bambino ucciso ogni giorno. Almeno 300 bambini sono stati uccisi a Gaza nei 300 giorni trascorsi dall'inizio del cessate il fuoco tra Israele e Hamas, a ottobre. È la denuncia dell'Unicef, secondo cui la tregua non è riuscita a proteggere i bambini e le altre persone più vulnerabili della Striscia.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

DAI RAID CONTRO IL SETTORE ENERGETICO ALLE DIFFICOLTÀ UCRAINE NELL'AREA DI SLOVIANSK E KRAMATORSK. LONDRA SOLLECITA MAGGIORI AIUTI MILITARI. KIEV DENUNCIA IL POSSIBILE INVIO DI MIGLIAIA DI SOLDATI NORDCOREANI IN RUSSIA



Ucraina, cresce la pressione russa: attacchi a infrastrutture e fronte caldo nel Donbass

PAOLO FRUNCILLO

"Negli ultimi giorni l'intensità degli attacchi nemici contro le infrastrutture petrolifere e del gas è aumentata in modo significativo. È evidente che l'obiettivo del nemico è infliggere il massimo danno alla produzione ucraina e alle altre infrastrutture critiche, impedendo i preparativi per la stagione di riscaldamento. La nostra priorità è salvaguardare la vita delle persone e continuare a lavorare, anche in circostanze così difficili". Lo afferma Serhiy Fedorenko, presidente ad interim del Gruppo Naftogaz, la società nazionale ucraina del petrolio e del gas. Sul campo di battaglia cresce la pressione delle forze russe su Sloviansk e Kramatorsk, due città strategiche nella parte del Donetsk ancora sotto controllo ucraino.

L'AVANZATA DI MOSCA

Zelensky, dopo un incontro con il comandante in capo Mikhail Drapaty, ha riconosciuto le *"difficoltà"* incontrate dall'esercito nell'area di Sloviansk, annunciando il rafforzamento delle difese. La svolta a favore di Mosca, dopo una lunga fase di stallo, sarebbe arrivata con la conquista di Konstantinovka, che ha aperto la strada verso Sloviansk e Kramatorsk e in direzione di Dobropolye.

I DRONI SULLE CITTÀ UCRAINE

Anche Dnipro è stata colpita da droni russi. Le esplosioni in città si sono verificate quasi contemporaneamente a quelle di Kiev, ha riferito il capo dell'amministrazione locale Oleksandr Ganzha. L'allerta resta alta nelle regioni di Kiev, Chernihiv, Sumy, Dnipropetrovsk, Kherson, Zaporizhia e Donetsk.

SUL FRONTE ARRIVANO I SOLDATI NORD COREANI

Sul fronte internazionale, Zelensky ha affermato che fino a 50mila soldati nordcoreani potrebbero essere schierati in Russia per combattere al fianco di Mosca. Il presidente ucraino ha dichiarato che *"è stata presa la decisione di schierare da 30.000 a 50.000 nordcoreani sul territorio russo"*, una stima superiore a quella fornita a luglio. Kiev, ha aggiunto, avrebbe inoltre rinvenuto sul territorio ucraino alcuni missili nordcoreani. *"La Corea del Nord continuerà ad acquisire esperienza nella guerra moderna, a ricevere licenze dalla Russia e a ottenere da essa ogni tipo di equipaggiamento militare"*, ha affermato Zelensky, chiedendo alla Corea del Sud un sostegno più consistente alla difesa aerea ucraina. *"Siamo pronti a lavorare sull'accordo sui droni e anche in altri settori"*. Un funzionario dell'intelligence militare ucraina ha inoltre riferito a Reuters del possibile dispiegamento nella Russia occidentale di un'unità missilistica nordcoreana, potenzialmente dotata di 120 missili balistici e sei lanciatori.

SOSTEGNO DELLA GRAN BRETAGNA A KIEV

Dal Regno Unito arriva intanto un appello a rafforzare la difesa aerea ucraina. Il ministro della Difesa Wes Streeting, dopo una visita a Kiev, ha sollecitato la fornitura dei missili richiesti da Zelensky, a partire dai sistemi Patriot di produzione statunitense. Secondo Streeting, gli aiuti devono arrivare *"prima dell'inverno"*, considerando i danni provocati dai missili russi alle centrali termoelettriche ucraine. *"L'inverno non è più una stagione, è un'arma"*, ha scritto il ministro britannico, secondo cui Londra.

L'UCRAINA ACQUISTA MISSILI DALLA TURCHIA

Sul fronte delle forniture militari, documenti del Congresso degli Stati Uniti indicano che l'Ucraina avrebbe acquistato dalla Turchia un consistente quantitativo di equipaggiamento di fabbricazione americana. Il pacchetto comprenderebbe 70 missili M39 Atacms, 12 sistemi lanciarazzi multipli M270 Mlrs, oltre 2.000 munizioni a grappolo e 47mila proiettili per obici. Il trasferimento dovrebbe iniziare alla fine di agosto. Gli Atacms sono missili balistici superficie-superficie prodotti da Lockheed Martin; la versione M39 ha una gittata di circa 165 chilometri.

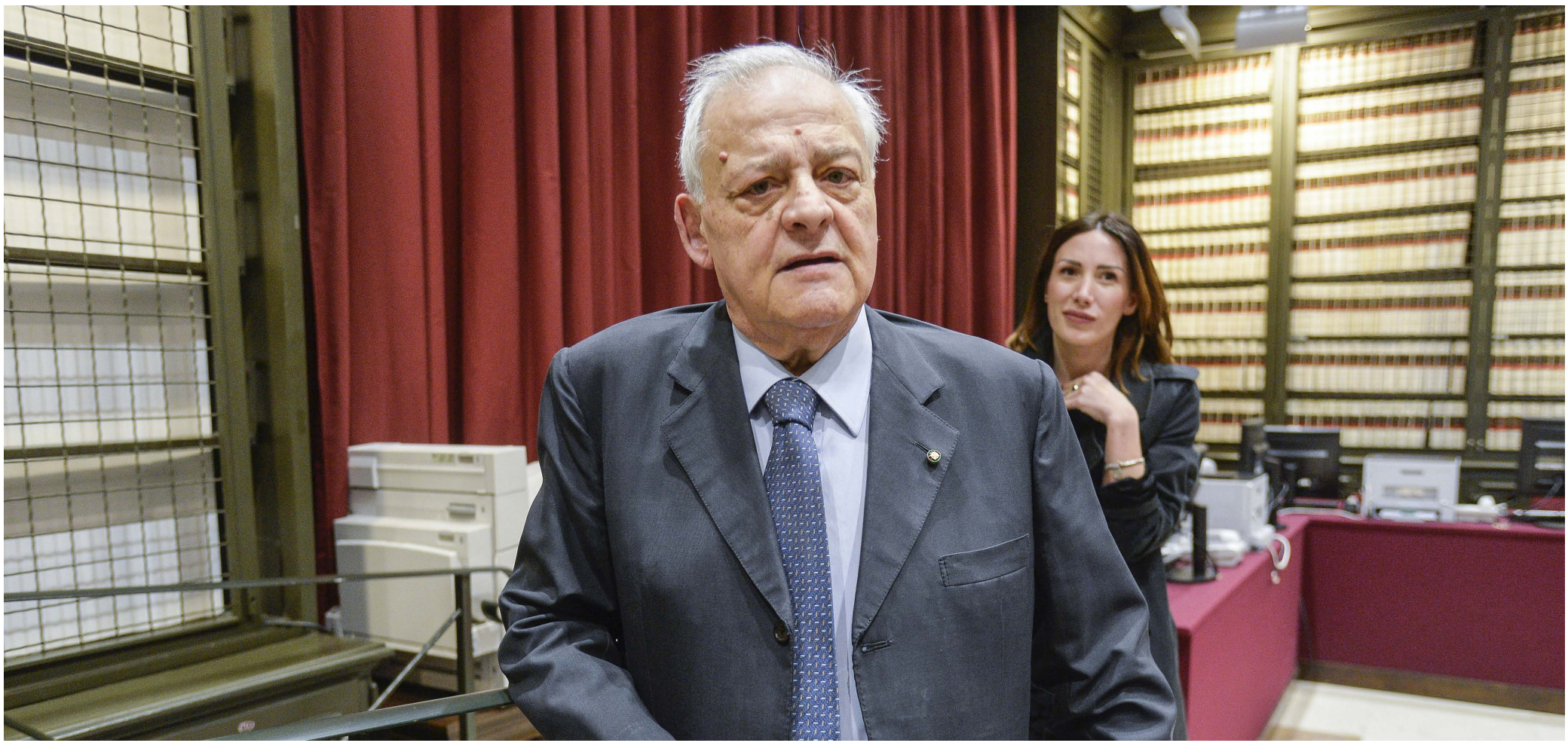
KIEV ATTACCHEREMO LOGISTICA RUSSA

Zelensky ha poi minacciato una risposta più dura agli attacchi russi contro la logistica civile ucraina. *"Finora Kiev ha risposto agli attacchi russi contro la logistica civile ucraina con attacchi contro obiettivi militari"*. ha dichiarato in un'intervista a United News, *"ma se Mosca continuerà, riceverà attacchi più forti in risposta contro la logistica russa"*.

NESSUN RITIRO DAL DONBASS

Zelensky ha ribadito che l'Ucraina non intende ritirarsi dal Donbass. *"Putin non otterrà la vittoria in Ucraina, deve conquistare il Donbass, perché non ci ritireremo da soli"*, ha dichiarato. Il presidente ucraino ha quindi evocato un possibile maggiore coinvolgimento degli Stati Uniti nel caso in cui Mosca decidesse di proseguire la guerra: *"Se Putin continua l'aggressione, l'America si unirà alla lotta per noi, farà quello che sta facendo ora in Medio Oriente"*.

AVEVA 90 ANNI. STORICO FUNZIONARIO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA, FU L'IDEATORE DEL METODO DI RIPARTIZIONE DEGLI INCARICHI POLITICI E DI GOVERNO IN PROPORZIONE AL PESO DELLE CORRENTI, DEI VOTI E DELLE CAPACITÀ



È morto Massimiliano Cencelli, l'uomo del "Manuale" che misurava potere e impegno della Prima Repubblica

ETTORE DI BARTOLOMEO

Massimiliano Cencelli è morto a Roma nel pomeriggio dell'8 agosto 2026, all'età di 90 anni. Storico funzionario della Democrazia Cristiana, organizzatore di correnti e uomo di apparato, Cencelli è passato alla storia soprattutto per il metodo di ripartizione degli incarichi politici e di governo che porta il suo nome: il celebre *"Manuale Cencelli"*. Più che un vero e proprio manuale, si trattava in origine di un criterio matematico elaborato all'interno della Dc per stabilire il peso delle diverse correnti e distribuire di conseguenza incarichi, ministeri, sottosegretariati e responsabilità di partito. Una proporzione semplice: più voti, tessere o consenso aveva una componente, maggiore era la quota di potere che le spettava.

LE RESPONSABILITÀ DA CONDIVIDERE E DIVIDERE

Un meccanismo nato nella Prima Repubblica e diventato, nel tempo, una delle espressioni più riconoscibili del linguaggio politico italiano. Ancora oggi il *"Manuale Cencelli"* viene evocato ogni volta che si parla di equilibri tra partiti, correnti e componenti, soprattutto nella distribuzione di ministeri, presidenze, incarichi di governo e responsabilità istituzionali.

LA NASCITA DEL "MANUALE"

A raccontare come nacque quello che sarebbe diventato il famoso *"Manuale Cencelli"* fu lo stesso Cencelli, in un'intervista concessa ad Avvenire nel 2003. Il punto di partenza fu il congresso della Dc di Milano del 1967. In quell'occasione Adolfo Sarti, insieme a Francesco Cossiga e Paolo Emilio Taviani, diede vita alla corrente dei *"pontieri"*, chiamata così perché avrebbe dovuto fare da collegamento tra la maggioranza e la sinistra del partito. *"Ottenemmo il 12% e c'era da decidere gli incarichi in direzione"*, raccontò Cencelli.

CRITERIO PRESO DAL CDA DELLE AZIENDE

Fu allora che propose di applicare alla politica un criterio simile a quello utilizzato nei consigli di amministrazione delle società: *"Se abbiamo il 12%, come nel consiglio di amministrazione di una società gli incarichi vengono divisi in base alle azioni possedute, lo stesso deve avvenire per gli incarichi di partito e di Governo in base alle tessere"*. L'esponente DC Adolfo Sarti gli chiese di sviluppare l'idea. Da quel principio nacque un sistema di calcolo destinato a diventare una sorta di grammatica della distribuzione del potere democristiano.

RIPARTIZIONI, RUOLI E INCARICHI

In quella fase, secondo il racconto di Cencelli, gli equilibri si tradussero anche nella distribuzione degli incarichi: Taviani mantenne il ministero dell'Interno, Gaspari divenne sottosegretario alle Poste, Cossiga andò alla Difesa e Sarti al Turismo e allo Spettacolo.

LA DC E L'IMPEGNO IN POLITICA

Nato nel 1936, Cencelli si iscrisse alla Democrazia Cristiana nel 1954. Fu funzionario del partito e segretario di esponenti democristiani, tra cui lo stesso Sarti. La sua attività si concentrò soprattutto nell'organizzazione politica e nella gestione delle correnti, in una stagione nella quale gli equilibri interni alla Dc erano parte essenziale della costruzione degli equilibri di governo. Il suo metodo con il passare degli anni, però, la formula si trasformò in una categoria del giornalismo politico e, più in generale, nel modo stesso di descrivere la politica italiana. Il famoso e anche controverso *"Manuale Cencelli"* è diventato così molto più del nome attribuito a un sistema di calcolo: è l'espressione utilizzata per indicare la ricerca di un equilibrio tra forze diverse, dove la rappresentanza e il peso politico si traducono nella distribuzione degli incarichi.

UN SIMBOLO DELLA PRIMA REPUBBLICA

Un'eredità singolare per un uomo che aveva lavorato soprattutto dietro le quinte della politica. Cencelli non fu soltanto il nome di una formula: il suo cognome è diventato, a distanza di decenni, un modo per raccontare uno dei meccanismi fondamentali della Prima Repubblica e, ancora oggi, le trattative con cui la politica italiana cerca di distribuire il potere.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

IL MIT LAVORA ALLA REVISIONE DELLE NORME: SANZIONI PIÙ SEVERE PER GLI ECCESSI MAGGIORI.
TRA LE PROPOSTE ANCHE NUOVE REGOLE PER MOTO, RIDER, DISABILI E GIOVANI CONDUCENTI

Codice della strada. Multe più proporzionate alla velocità: 10 euro in più per ogni km oltre il limite in autostrada. Patente B già a 17 anni

FRANCESCO GENTILE

Multe commisurate all'effettiva gravità dell'infrazione e, per chi corre troppo, un sistema di sanzioni progressivo in base ai chilometri orari oltre il limite. È una delle principali novità contenute nelle 15 ipotesi di revisione del Codice della strada che il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato a oltre cento operatori e associazioni per raccogliere osservazioni e proposte.

VELOCITÀ MULTE PROPORZIONATE

In autostrada, secondo una delle ipotesi allo studio, la sanzione potrebbe aumentare di 10 euro per ogni chilometro orario percorso oltre il limite. Con il limite fissato a 130 km/h, chi viaggia a 140 km/h pagherebbe dunque 100 euro, mentre per chi raggiunge i 170 km/h, con un eccesso di 40 km/h, la multa arriverebbe a 400 euro.

SANZIONI IN BASE ALLA GRAVITÀ

Il criterio cambierebbe anche sulle strade con limite a 50 o 30 km/h, dove la proposta prevede una sanzione di 5 euro per ogni chilometro orario di eccesso. L'obiettivo dichiarato è rendere le multe più proporzionate alla gravità effettiva della violazione, colpendo in maniera più incisiva gli eccessi di velocità più pericolosi.

VERBALI ERRATI E RICORSI

Tra le altre proposte allo studio c'è una riduzione degli incrementi delle sanzioni in caso di pagamento difforme, insieme a una disciplina più semplice per l'autotutela e per chiedere l'annullamento dei verbali errati. Potrebbe inoltre essere potenziato il ricorso al prefetto, con maggiori garanzie per chi riceve una multa e una maggiore proporzionalità anche nei casi di piccoli errori nel pagamento. Sempre sul fronte delle notifiche, il termine per i verbali relativi agli accertamenti effettuati da remoto potrebbe scendere da 90 a 30 giorni, con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa per gli automobilisti.

CORSIA EMERGENZA E DIVIETI DI SOSTA

La revisione del Codice guarda anche ai motociclisti. In caso di rallentamenti in autostrada potrebbe essere consentito alle due ruote di utilizzare la corsia di emergenza, mentre è prevista una riduzione del 50% delle sanzioni per la sosta in divieto. Novità potrebbero arrivare anche per i cosiddetti super-cicli, i mezzi a propulsione spesso utilizzati dai rider: tra le ipotesi c'è l'introduzione dell'obbligo di casco e contrassegno.

DIVIETO DI SOSTA E ZTL

Particolare attenzione viene riservata inoltre alle persone con disabilità. Il Mit propone di rendere obbligatoria per i Comuni l'adesione alla piattaforma Cude, il Contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità. In caso di mancata adesione, i Comuni non potrebbero utilizzare i dispositivi di accertamento a distanza per rilevare le violazioni relative agli spazi di sosta riservati e alle Ztl.

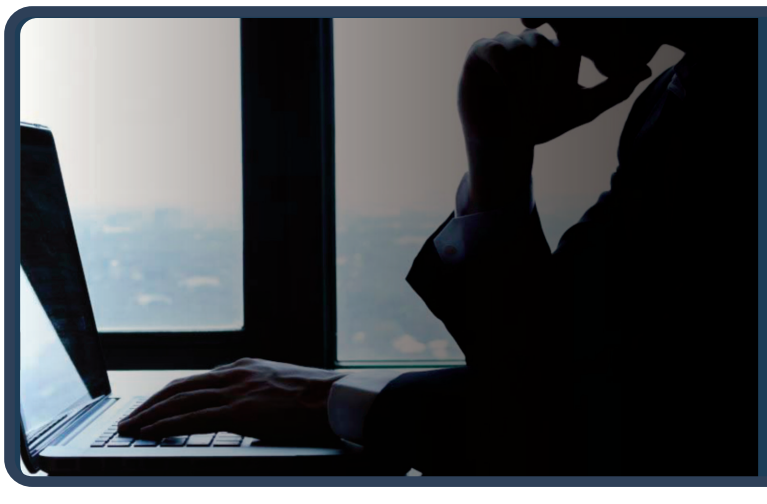
PATENTE B GIÀ A 17 ANNI

Il pacchetto di proposte comprende infine interventi sui giovani conducenti, con la possibilità per i ragazzi di conseguire la patente B già a 17 anni, oltre a norme specifiche che riguardano anche i carri di carnevale.

RECUPERO SOMME PIU EFFICACE

Sul fronte delle sanzioni non pagate, il ministero ipotizza inoltre di rendere più efficace il recupero delle somme dovute dagli stranieri nei cinque anni successivi alla violazione. In particolare, potrebbe essere prevista la riscossione coattiva nei confronti di qualunque conducente circoli in Italia con il veicolo con cui è stata commessa l'infrazione.




Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

DA GRANDE OFFICINA GLOBALE A FORNITORE DI ROBOT, MACCHINARI E TECNOLOGIE: PECHINO PUNTA A CONTROLLARE GLI STRUMENTI CON CUI GLI ALTRI PAESI COSTRUISCONO LA PROPRIA AUTONOMIA FUTURA



Il salto di qualità strategico nella produzione industriale cinese

PAOLO FALCONIO

Negli ultimi decenni abbiamo guardato alla Cina come alla grande officina del pianeta: il Paese dove si producevano tessili, elettronica e, progressivamente, automobili, batterie e tecnologie destinate ai mercati occidentali.
Quella definizione è ormai insufficiente.
La Cina non vuole più essere soltanto il Paese che produce ciò che il mondo consuma. Vuole diventare il Paese che produce le macchine, i componenti e le tecnologie con cui il resto del mondo produce.
Il passaggio è dalla factory of the world alla factory for factories: dalla fabbrica del mondo alla fabbrica delle fabbriche.
È una trasformazione molto più profonda di un semplice aumento delle esportazioni. Robot industriali, macchine utensili, semiconduttori, sistemi di automazione e componentistica stanno diventando strumenti della proiezione industriale cinese.
Il punto decisivo è la posizione nella catena del valore.
Per decenni l'Occidente ha trasferito in Cina una parte crescente della propria capacità manifatturiera, mantenendo però il controllo delle tecnologie più sofisticate e dei macchinari. Pechino ha utilizzato quel trasferimento non soltanto per produrre, ma per imparare.
Ha costruito un ecosistema nel quale università, ricerca, credito, infrastrutture, logistica e imprese sono strettamente integrati.
Il risultato è che la Cina non sta più semplicemente producendo per il mondo. Sta costruendo un sistema industriale capace di riprodurre se stesso.
La differenza è strategica.
Quando un Paese esporta un'automobile, un telefono o un pannello solare, vende un prodotto. Quando esporta la macchina che permette a un altro Paese di produrre automobili, telefoni o pannelli solari, vende capacità produttiva.
Nel primo caso conquista una quota di mercato. Nel secondo entra nella struttura industriale di un altro Paese.
È questo il significato del nuovo China Shock.
Il primo shock cinese aveva colpito soprattutto il lavoro occidentale. La disponibilità di prodotti a basso costo aveva accelerato la delocalizzazione e contribuito alla perdita di interi comparti manifatturieri.
Il secondo shock è potenzialmente più importante perché riguarda non soltanto chi produce, ma chi controlla gli strumenti necessari per produrre.
Ed è qui che l'Europa rischia di trovarsi vulnerabile.
Per anni Germania, Giappone e Corea del Sud hanno venduto alla Cina macchinari e tecnologie industriali. La Cina era il grande mercato della loro industria meccanica.
Oggi il rapporto sta cambiando. Le imprese cinesi non si limitano più ad acquistare macchinari occidentali: li producono, li migliorano e li esportano. La competizione entra così direttamente nei mercati europei.
La vecchia idea secondo cui la Cina avrebbe conquistato soltanto la fascia bassa del mercato è superata. Pechino sta cercando di occupare contemporaneamente volume, tecnologia e infrastruttura produttiva.
Non siamo quindi davanti a una semplice politica commerciale. Siamo davanti a una strategia di potenza industriale.
Pechino ha compreso qualcosa che in Occidente abbiamo progressivamente dimenticato: la manifattura non è soltanto una componente del PIL. È una forma di potere.
Chi controlla la capacità di produrre controlla una parte della propria autonomia strategica. Chi controlla le macchine con cui gli altri producono può esercitare un'influenza ancora più profonda.
Per questo la competizione tra Cina e Occidente non può essere misurata soltanto attraverso il saldo commerciale o il numero di automobili cinesi vendute in Europa.
La vera domanda è un'altra: chi produrrà le fabbriche del XXI secolo?
Perché se la risposta sarà sempre più *"la Cina"*, il problema per l'Europa non sarà soltanto comprare prodotti cinesi.
Sarà dipendere dalla Cina per costruire la propria capacità industriale.
Una dipendenza commerciale può essere ridotta cambiando fornitori. Una dipendenza industriale è molto più difficile da spezzare, perché riguarda l'intero ecosistema necessario a produrre.
La Cina, dunque, non sta semplicemente diventando più ricca. Sta cercando di diventare indispensabile.
E l'indispensabilità, nel XXI secolo, è una delle forme più sofisticate del potere.
Il primo shock cinese ha messo in discussione il lavoro industriale occidentale.
Il secondo potrebbe mettere in discussione qualcosa di ancora più importante: la capacità dell'Occidente di costruire le macchine con cui costruire il proprio futuro.